

**GIULIA AZZURRI**  
Giulia Riva  
con la  
compagna  
di staffetta  
Bongiorni  
a Pechino:  
domani sera  
gareggerà  
a Zurigo  
in Diamond  
League  
dove punta  
al primato  
italiano  
nella 4x100  
(foto  
Colombo/Fidal)



## ATLETICA LEGGERA

# Riva, il Mondiale della rivincita: «Siamo una staffetta da record»

**MILANO** Rivincite azzurre per Giulia Riva. Un lungo periodo buio causato dagli infortuni, una crescita atletica iniziata vorticosamente solo due stagioni fa (a 21 anni), una vita sportiva che ancora non può affrontare da professionista (unica non militare tra le cinque staffettiste della 4x100 ai Mondiali di Pechino), un'e-mail che non arriva a destinazione e le impedisce di partecipare al raduno premondiale di Formia. Tutti ostacoli messi alle spalle dalla fanfullina, che a Pechino non solo è diventata la prima atleta di sempre del club giallorosso a prendere parte alla massima rassegna internazionale di sola atletica ma ha anche acquisito una marcia in più, quella della consapevolezza: «È stata un'esperienza unica - racconta - e il tempo finale (43"22, a

18/100 dal record italiano e a 13 dalla finale, ndr), pur con cambi poco provati, dice che il primato è alla nostra portata: con Irene Siragusa, Anna Bongiorni e Gloria Hooper correremo anche a Zurigo in Diamond League giovedì sera (domani, ndr). Poi forse gareggerò a Rieti domenica 13: di sicuro disputerò tre gare nella finale Oro dei Societari a Jesolo per la Fanfulla». In tutte le interviste rilasciate il presidente Fidal Alfio Gionmi ha lodato il comportamento della staffetta veloce, definendo però estremamente deludente il rendimento generale della squadra azzurra: «Noi siamo arrivate a Pechino dal ritiro di Dalian solo a metà Mondiale, ma nessuno ci ha messo pressioni o fatto pesare le controprestazioni di altri atleti. Credo sia stato positivo comunque restare a

Dalian fino a tre giorni prima della gara: le condizioni forse non erano ottimali ma abbiamo comunque potuto mantenere alta la concentrazione senza le distrazioni e lo stress della vita a Pechino». Il Mondiale in terra cinese per Riva potrebbe avere una duplice valenza: una vetrina importante per l'ap-

prodo in un club militare e un punto fermo (dal lato cronometrico) anche per la qualificazione ai Giochi di Rio 2016: «Non ho avuto alcuna proposta concreta dai gruppi militari, mentre per Rio sappiamo di aver realizzato una prestazione importante ma vogliamo subito migliorarla a Zurigo, anche se sono

stanca per il fuso orario e per una stagione mai così stressante». In Brasile, se riuscisse a qualificarsi, potrebbe ritrovare numerosi velocisti visti all'opera a Pechino anche... in borghese: la squadra azzurra alloggiava infatti nello stesso hotel di Stati Uniti, Bahamas, Giamaica e Trinidad, nazioni che allo sprint danno del tu. Ed è qui che Giulia si è presa la seconda rivincita, stavolta semiseria e testimoniata anche dai social: «Le mie compagne di squadra mi prendevano in giro perché ricevevo solo i complimenti dalle cameriere cinesi - ricostruisce divertita l'episodio -, mentre loro li avevano avuti da atleti americani e caraibici: il sabato della staffetta sono riuscita a scattare una foto con Usain Bolt e poi lui stesso ha condiviso l'immagine su Instagram ringraziandomi e definendomi "really pretty" (davvero graziosa, ndr), sono stata molto lusingata». Quella che nel gergo social di oggi si definirebbe una "epic win", che non fa andare più forte ma è la chiosa simpatica a una stagione fantastica.

**Cesare Rizzi**